


Proposta N. 36 Prot. Data 07/06/2013		Inviata ai capi gruppo Consiliari il _____ Prot.N° _____ <p style="text-align: center;">L'impiegato responsabile</p> _____
---	---	---

Comune di Alcamo

PROVINCIA DI TRAPANI

Copia deliberazione del Consiglio Comunale

N° 93 del Reg. Data 31/07/2013	OGGETTO:	MODIFICA REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA COMUNALE SULL'HANDICAP
Parte riservata alla Ragioneria Bilancio _____ ATTO n. _____ Titolo _____ Funzione _____ Servizio _____ Intervento _____ Cap. _____		NOTE

L'anno duemilatredici il giorno trentuno del mese di luglio alle ore 18,30 nella sala Consiliare del Comune, si è riunito il Consiglio Comunale con l'intervento dei signori:

		Pres. Ass.					Pres. Ass.	
1	Raneri Pasquale	-	SI	16	Campisi Giuseppe	SI	-	
2	Ferrarella Francesco	-	SI	17	Longo Alessandro	-	SI	
3	Milito Stefano (1962)	-	SI	18	Milito Stefano (1959)	-	SI	
4	Caldarella Gioacchina	-	SI	19	Dara Francesco	-	SI	
5	Fundarò Antonio	SI	-	20	Dara Sebastiano	SI	-	
6	Vesco Benedetto	-	SI	21	Vario Marianna	SI	-	
7	Nicolosi Antonio	-	SI	22	Ruisi Mauro	-	SI	
8	D'Angelo Vito Savio	SI	-	23	Allegro Anna Maria	-	SI	
9	Caldarella Ignazio	-	SI	24	Trovato Salvatore	-	SI	
10	Rimi Francesco	SI	-	25	Calvaruso Alessandro	SI	-	
11	Pipitone Antonio	SI	-	26	Di Bona Lorena	SI	-	
12	Pirrone Rosario Dario	-	SI	27	Intravaia Gaetano	-	SI	
13	Castrogiovanni Leonardo	SI	-	28	Coppola Gaspare	SI	-	
14	Scibilia Giuseppe	SI	-	29	Lombardo Vito	SI	-	
15	Stabile Giuseppe	SI	-	30	Sciacca Francesco	SI	-	

TOTALE PRESENTI N. 15

TOTALE ASSENTI N. 15

Assume la Presidenza il Presidente Sig. Giuseppe Scibilia
Partecipa il Segretario Generale del Comune F.F. Dr Marco Cascio
Consiglieri scrutatori:

- 1) Caldarella Ignazio
- 2) Sciacca Francesco
- 3) Fundarò Antonio

La seduta è pubblica

In continuazione di seduta

Presenti n. 15

Si passa a trattare l'argomento posto al n. 9 dell'o.d.g. relativo a: MODIFICA
REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA COMUNALE
SULL'HANDICAP

IL PRESIDENTE

Preliminarmente comunica che la presente è seduta di prosecuzione e pertanto a norma del comma 4° dell'art.30 della L.R. 9 del 06/03/1986 e successive modifiche per la validità delle deliberazioni, sarà sufficiente l'intervento dei 2/5 dei Consiglieri Comunali in carica, vengono ripresi pertanto i lavori del Consiglio Comunale sospesi il 30/07/2013 e sottopone al Consiglio Comunale la seguente proposta di deliberazione.

Il Responsabile del procedimento propone la seguente deliberazione avente ad oggetto:
“MODIFICA REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA COMUNALE SULL'HANDICAP”

Considerato che con delibera di Consiglio Comunale n. 95 del 13/09/2005 è stata istituita la Consulta Comunale sull'handicap ed è stato approvato il Regolamento per il funzionamento dell'organo in parola;

Vista la nota prot. n. 8097 del 16/04/2013 del Segretario Generale con la quale viene trasmessa, per la predisposizione della relativa proposta deliberativa e per l'espressione del parere di competenza, copia del nuovo regolamento della Consulta Comunale sull'handicap proposto dalla I[^] Commissione Consiliare;

Vista la nuova proposta di regolamento della I[^] Commissione Consiliare, che porta le parti da modificare evidenziate in grassetto, che si allega alla presente;

Vista la relazione giuridico-sociale sulla Consulta Comunale sull'Handicap;

Ritenuto opportuno modificare il vigente regolamento;

Vista la L.R. 15/03/1963 n. 16 e successive modifiche ed aggiunte

PROPONE DI DELIBERARE

- 1) Di modificare il vigente Regolamento per il funzionamento della Consulta Comunale sull'Handicap, con la nuova proposta di Regolamento della I[^]

Commissione Consiliare, allegata alla presene sub lett. "A", che porta le parti da modificare evidenziate in grassetto

Esce dall'aula il Cons.re Vario

Presenti n. 14

Il Presidente dà lettura dell'art. 1 del Regolamento sul funzionamento della Consulta Comunale sull'Handicap lo sottopone a votazione per alzata di mano e viene approvato ad unanimità di voti favorevoli il cui risultato è stato accertato e proclamato dal presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

Il superiore art. 1 del Regolamento è approvato

Il Presidente dà lettura dell'art. 2 del Regolamento sul funzionamento della Consulta Comunale sull'Handicap:

Il Presidente dà lettura dell'emendamento tecnico all'art. 2 proposto dall'ufficio competente fatto proprio dal Cons.re Fundarò che risulta del seguente tenore:

Apportare all'art. 2 le aggiunzioni di seguito indicate in grassetto:

"Art. 2 (ex art.3) COMPONENTI.

Fanno parte della Consulta comunale permanente per la disabilità i cittadini disabili residenti ad Alcamo o un loro familiare, i rappresentanti delle associazioni, delle Cooperative integrate e delle organizzazioni no-profit e/o giuridicamente riconosciute che operano da almeno un anno nel settore della disabilità, aventi sede legale e operativa nel territorio del Comune di Alcamo" lo sottopone a votazione per alzata di mano e viene approvato ad unanimità di voti favorevoli il cui risultato è stato accertato e proclamato dal presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

Il superiore emendamento all'art. 2 del Regolamento approvato.

Il Presidente dà lettura dell'art. 2 comprensivo l'emendamento approvato e viene approvato ad unanimità di voti favorevoli il cui risultato è stato accertato e proclamato dal presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

Il superiore art. 2 del regolamento comprensivo l'emendamento approvato viene approvato.

Esce dall'aula il Cons.re Lombardo

Presenti n. 13

Il Presidente dà lettura dell'art. 3 del Regolamento sul funzionamento della Consulta Comunale sull'Handicap lo sottopone a votazione per alzata di mano e viene approvato ad unanimità di voti favorevoli il cui risultato è stato accertato e proclamato dal presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

Il superiore art. 3 del Regolamento è approvato

Il Presidente dà lettura dell'art. 4 del Regolamento sul funzionamento della Consulta Comunale sull'Handicap lo sottopone a votazione per alzata di mano e viene approvato ad unanimità di voti favorevoli il cui risultato è stato accertato e proclamato dal presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

Il superiore art. 4 del Regolamento è approvato

Esce dall'aula il Cons.re Stabile

Presenti n. 12

Il Presidente dà lettura dell'art. 5 del Regolamento sul funzionamento della Consulta Comunale sull'Handicap

Il Presidente dà lettura dell'emendamento tecnico all'art. 5 proposto dall'ufficio competente fatto proprio dal Cons.re Fundarò che risulta del seguente tenore:

Apportare all'art. 5 le aggiunzioni di seguito indicate in grassetto:

“Art. 5 ORGANI DELLA CONSULTA.

L'Assemblea elegge a maggioranza il Presidente, il V/Presidente e n. 3 membri di cui 1 con funzioni di Segretario, scelti tra le persone disabili o i loro familiari ed in assenza di loro candidature tra i rappresentanti le Associazioni, le Cooperative integrate e le organizzazioni no-profit di cui all'art. 2.

Il Presidente dura in carica per tutto il mandato dell'Amministrazione Comunale e può essere confermato per un solo mandato. Fanno parte di diritto della Consulta il Sindaco e l'Assessore ai Servizi alla Persona in caso di impedimento del Sindaco.”

Cons.re Calvaruso:

Chiede di sapere se il Presidente dura per l'intero mandato del Sindaco.

Dr. Maniscalchi:

Risponde che non è previsto dal regolamento.

Segretario Generale F.F. Dr. Cascio:

Suggerisce che il Presidente possa durare in carica un anno eventualmente rinnovabile.

Entrano in aula i Cons.ri: Lombardo e Vario

Presenti n. 14

Il Presidente dà lettura del sub emendamento proposto dal Cons.re Calvaruso all'emendamento del Cons.re Fundarò che risulta del seguente tenore:

Dopo le parole art. 2 sostituire le parole da “Presidente” fino a “mandato” con la seguente frase: “Il Presidente dura in carica per la durata di anni 1 e può essere rieletto fino alla durata massima di tre anni”.

Si dà atto che preventivamente viene acquisito il parere favorevole del dirigente del Settore Servizio al Cittadini-Ambiente-Sviluppo Economico.

Il Presidente sottopone a votazione il sub emendamento proposto dal Cons.re Calvaruso e produce il seguente esito:

Presenti n. 14

Votanti n. 13

Voti favorevoli n. 11

Voti contrari n. 2 (Dara S. e Lombardo)

Astenuto n. 1(Rimi) il cui risultato è stato accertato e proclamato dal presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

Il superiore sub emendamento proposto dal Cons.re Calvaruso è approvato.

Cons.re Coppola:

Chiede di sapere se la formulazione originale dell'art. 5 viene sostituita automaticamente dall'articolo emendato o meno.

Il Presidente sottopone a votazione per alzata di mano il superiore emendamento proposto dal Cons.re Fundarò comprensivo il sub emendamento approvato e produce il seguente esito:

Presenti n. 14

Votanti n. 11

Voti favorevoli n. 11

Astenuti n. 3 (Rimi Dara S. e Lombardo) il cui risultato è stato accertato e proclamato dal presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

Il superiore emendamento comprensivo il sub emendamento viene approvato.

Il Presidente sottopone a votazione per alzata di mano il superiore art. 5 del Regolamento così come emendato e produce il seguente esito:

Presenti n. 14

Votanti n. 11

Voti favorevoli n. 11

Astenuti n. 3 (Rimi Dara S. e Lombardo) il cui risultato è stato accertato e proclamato dal presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

Il superiore art. 5 del regolamento così emendato viene approvato.

Il Presidente dà lettura dell'art. 6 del Regolamento sul funzionamento della Consulta Comunale sull'Handicap lo sottopone a votazione per alzata di mano e viene approvato ad unanimità di voti favorevoli il cui risultato è stato accertato e proclamato dal presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

Il superiore art. 6 del Regolamento è approvato

Il Presidente dà lettura dell'art. 7 del Regolamento sul funzionamento della Consulta Comunale sull'Handicap lo sottopone a votazione per alzata di mano e produce il seguente esito:

Presenti n. 14

Votanti n. 12

Voti favorevoli n. 12

Astenuti n. 2 (Dara S. e Lombardo) il cui risultato è stato accertato e proclamato dal presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

Il superiore art. 7 del regolamento è approvato.

Esce dall'aula il Cons.re Lombardo

Presenti n. 13

Il Presidente dà lettura dell'art. 8 del Regolamento sul funzionamento della Consulta Comunale sull'Handicap lo sottopone a votazione per alzata di mano e viene approvato ad unanimità di voti favorevoli il cui risultato è stato accertato e proclamato dal presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

Il superiore art. 8 del Regolamento è approvato

Il Presidente dà lettura dell'art. 9 del Regolamento sul funzionamento della Consulta Comunale sull'Handicap lo sottopone a votazione per alzata di mano e viene approvato ad unanimità di voti favorevoli il cui risultato è stato accertato e proclamato dal presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

Il superiore art. 9 del Regolamento è approvato

Il Presidente dà lettura dell'art. 10 del Regolamento sul funzionamento della Consulta Comunale sull'Handicap lo sottopone a votazione per alzata di mano e viene approvato ad unanimità di voti favorevoli il cui risultato è stato accertato e proclamato dal presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

Il superiore art. 10 del Regolamento è approvato

Il Presidente dà lettura dell'art. 11 del Regolamento sul funzionamento della Consulta Comunale sull'Handicap lo sottopone a votazione per alzata di mano e viene approvato ad unanimità di voti favorevoli il cui risultato è stato accertato e proclamato dal presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

Il superiore art. 11 del Regolamento è approvato

Il Presidente dà lettura dell'art. 12 del Regolamento sul funzionamento della Consulta Comunale sull'Handicap lo sottopone a votazione per alzata di mano e viene approvato ad unanimità di voti favorevoli il cui risultato è stato accertato e proclamato dal presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

Il superiore art. 12 del Regolamento è approvato

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la superiore proposta di delibera avente ad oggetto: "MODIFICA REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA COMUNALE SULL'HANDICAP"

Visti gli emendamenti approvati;

Visti i pareri resi ai sensi di legge;

Visto l'O.R.EE.LL.;

Visto il verbale del Collegio dei Revisori dei Conti reso in data 13/06/2013;
con n. 12 voti favorevoli espressi per alzata di mano :

Presenti n. 13

Assenti n. 17 (Allegro, Caldarella G., D'Angelo, Dara F., Ferrarella, Intravaia, Lombardo, Longo, Milito S. (59), Milito S. (62), Nicolosi, Pirrone, Raneri Ruisi, Stabile, Trovato e Vesco)

Votanti n. 12

Voti contrari n. 0

Astenuto n. 1 (Dara S.) il cui risultato è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati;

DELIBERA

- 1) Di modificare il vigente Regolamento per il funzionamento della Consulta Comunale sull'Handicap, con la nuova proposta di Regolamento della I[^] Commissione Consiliare, allegata alla presene sub lett. "A", che porta le parti da modificare evidenziate in grassetto

Il Presidente dà atto che il Regolamento per il funzionamento della Consulta Comunale sull'handicap comprensivo gli emendamenti approvati è quello allegato sub lett."B

Entra in aula il Cons.re Lombardo

Presenti n. 14



Allegato “A”

COMUNE DI ALCAMO

NUOVO REGOLAMENTO CONSULTA COMUNALE SULL’HANDICAP

Art. 1

E’ istituita la “Consulta comunale permanente per le politiche a favore delle persone con disabilità fisica e psichica, motoria e sensoriale”.

Essa è l'organo di riferimento delle persone disabili e delle loro famiglie nei rapporti con l'Amministrazione comunale: a garanzia di una rete di servizi stabili, volti al superamento di condizioni di emarginazione e che assicurino la piena partecipazione alla vita sociale e familiare, la promozione del tempo libero, la vita associativa, il sostegno a situazioni particolari di bisogno, ecc.

Essa e' l'assise generale e permanente dei rappresentanti dei cittadini disabili e delle loro famiglie e di quanti operano, a qualsiasi titolo ed in modo preminente, nell'ambito del settore della disabilità.

Art. 2 (ex art.3)

Fanno parte della Consulta comunale permanente per la disabilità i cittadini disabili residenti ad Alcamo e i loro familiari, le Associazioni, le Cooperative integrate e le organizzazioni no-profit senza fine di lucro e /o giuridicamente riconosciute che operano da almeno un anno nel settore della disabilità, aventi sede legale e operativa nel territorio del Comune di Alcamo.

Art. 3 (ex art.4)

Lo scopo principale della Consulta Comunale sull’handicap è quello di promuovere, in collaborazione con l’Amministrazione Comunale, tutte quelle iniziative volte alla rimozione delle “barriere” che limitano o impediscono il conseguimento di tutti quei diritti che consentono una pari opportunità per quanto riguarda la scuola, il lavoro, il tempo libero e la piena fruizione di tutti i servizi offerti sul Territorio.

La Consulta, inoltre, ha lo scopo di promuovere tutte quelle iniziative volte alla realizzazione di un ambiente (inteso nella sua accezione più ampia: edifici, spazi architettonici ed urbani, mezzi di trasporto pubblico, scuola, ambiente lavorativo, luogo abitativo, luoghi pubblici e privati di interazione sociale e ricreativa che garantiscono ad ognuno l’esercizio autonomo di ogni attività indipendentemente dall’età, dalle

caratteristiche psicofisiche e sensoriali in particolare la Consulta dovrà adoperarsi per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- A) favorire il conseguimento delle autonomie personali di soggetti invalidi e disabili;
- B) promuovere una soddisfacente integrazione dei soggetti con disabilità fisiche e psichiche con le realtà che si indicano con il termine complessivo di “ambiente di vita”: abitazione, scuola, luogo di lavoro, spazi architettonici ed urbani, luoghi ed edifici adibiti ad attività culturali, ricreative, ludiche e socializzanti, ecc.;
- C) favorire ogni tipo di iniziativa finalizzata al conseguimento di pari opportunità da parte delle persone con handicap **anche con la collaborazione delle Commissioni o Consulte Comunali esistenti.**
- D) favorire la coerenza fra la “domanda” (i bisogni presenti sul territorio) e la “risposta” più capillare possibile (l’allestimento dei servizi);
- E) favorire il coordinamento dei servizi;
- F) **favorire la collaborazione con le altre Consulte Comunali ;**
- G) **promuovere sul territorio la cultura dell’inclusione;**

Art. 4 (ex art.5)

PARERI E PROPOSTE

La Consulta potrà:

- a) esprimere pareri a richiesta o di propria iniziativa, su atti comunali, che si ripercuotono direttamente o indirettamente sulla disabilità;
- b) formulare proposte agli organi comunali per l’adozione di atti;
- c) chiedere audizioni con gli Assessorati o Commissioni Consiliari competenti per materia.

Art. 5

ORGANI DELLA CONSULTA

L’Assemblea elegge il Presidente, il Vice Presidente e n.3 membri di cui 1 con funzione di segretario, scelti tra le persone disabili o i loro familiari ed in assenza di loro candidature tra i rappresentanti le Associazioni, le Cooperative integrate e le organizzazioni no-profit di cui all’Art. 2.

Il Presidente dura in carica per tutto il mandato dell’amministrazione comunale e può essere confermato per un solo mandato.

Fanno parte di diritto della Consulta, il Sindaco e l’Assessore alle Servizi alla Persona in caso di impedimento del Sindaco.

Art. 6 (ex art.7)

ADESIONI

Per aderire alla Consulta i soggetti interessati presentano richiesta all’Assessorato Servizi alla Persona del Comune di Alcamo.

Entro 15 giorni dalla ricezione, la domanda viene trasmessa alla Consulta stessa, per l’accoglimento o l’eventuale motivato diniego che avverrà entro 10 giorni dalla data di ricevimento della domanda.

In sede di prima attuazione, l'Amministrazione Comunale provvede a dare apposita informazione mediante manifesto cittadino.

I soggetti interessati, presentano entro la data prevista nel citato manifesto, richiesta di adesione indirizzata al Sindaco.

Art.7 (ex art 6)

DIMISSIONI

Le dimissioni dei membri della Consulta avvengono con comunicazione ufficiale al Presidente ed i rappresentanti nuovamente nominati durano fino alla scadenza prevista per i membri dimessi.

Art.8

CONVOCAZIONI

La Consulta è convocata dal Presidente, con avviso scritto, e-mail o messaggio telefonico o via fax con la specifica dell'ordine del giorno, da partecipare a tutti i componenti almeno 7 giorni prima della seduta.

Oltre che per iniziativa del Presidente, la convocazione può essere richiesta dal Sindaco o dall'Assessore ai Servizi alla Persona e da almeno ¼ dei componenti la Consulta, con nota inviata al Presidente, contenente l'ordine del giorno.

In prima convocazione l'Assemblea è valida con la presenza di almeno la metà + 1 degli aventi diritto; in seconda convocazione, a distanza di un ora dalla prima, l'Assemblea è valida qualunque sia il numero degli aventi diritto.

Le decisioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.

Per esigenze di migliore funzionalità per il raggiungimento degli scopi di cui all'art. 3, la Consulta può operare per gruppi di studio, individuati e coordinati secondo direttive della Consulta stessa.

In seno all'Assemblea si possono costituire gruppi tematici, per specifiche problematiche (es lavoro, scuola, famiglia e tempo libero, prevenzione e riabilitazione, ecc.) per fasce di età e/o per zone territoriali, al fine di favorire la partecipazione e l'effettiva funzionalità. I gruppi riferiscono e si attengono alle decisioni dell'Assemblea.

I Gruppi ed il Presidente possono richiedere l'intervento di esperti che collaborano gratuitamente.

Art. 9

Il Presidente è il portavoce della Consulta presso gli organi comunali e compie tutti gli atti necessari ed opportuni per conseguire gli scopi di cui all'art. 3 secondo le indicazioni dell'Assemblea.

Art. 10

La qualità di iscritto alla Consulta si perde nel caso di morte, di decadenza dei requisiti di cui all'art. 2, e di comportamento non consono alle finalità della Consulta

Art.11

La partecipazione alla Consulta e l'assunzione di cariche è a titolo gratuito. La Consulta ha sede presso i locali del settore Servizi Sociali o altri locali messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

Art.12

L'Assemblea, a maggioranza dei 2/3 degli aventi diritto al voto, può proporre modifiche al presente Regolamento che verrà sottoposto alla deliberazione del Consiglio Comunale.



Allegato “B”

COMUNE DI ALCAMO

**NUOVO REGOLAMENTO CONSULTA COMUNALE
SULL’HANDICAP**

Approvato con delibera di C.C. n. 93 del 31/07/2013

Art. 1

E' istituita la "Consulta comunale permanente per le politiche a favore delle persone con disabilità fisica e psichica, motoria e sensoriale".

Essa è l'organo di riferimento delle persone disabili e delle loro famiglie nei rapporti con l'Amministrazione comunale: a garanzia di una rete di servizi stabili, volti al superamento di condizioni di emarginazione e che assicurino la piena partecipazione alla vita sociale e familiare, la promozione del tempo libero, la vita associativa, il sostegno a situazioni particolari di bisogno, ecc.

Essa e' l'assise generale e permanente dei rappresentanti dei cittadini disabili e delle loro famiglie e di quanti operano, a qualsiasi titolo ed in modo preminente, nell'ambito del settore della disabilità.

Art. 2

COMPONENTI

Fanno parte della Consulta comunale permanente per la disabilità i cittadini disabili residenti ad Alcamo o un loro familiare, i rappresentanti delle Associazioni, delle Cooperative Integrate e delle organizzazioni no-profit e/o giuridicamente riconosciute che operano da almeno un anno nel settore della disabilità, aventi sede legale e operativa nel territorio del Comune di Alcamo.

Art. 3

Lo scopo principale della Consulta Comunale sull'handicap è quello di promuovere, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, tutte quelle iniziative volte alla rimozione delle "barriere" che limitano o impediscono il conseguimento di tutti quei diritti che consentono una pari opportunità per quanto riguarda la scuola, il lavoro, il tempo libero e la piena fruizione di tutti i servizi offerti sul Territorio.

La Consulta, inoltre, ha lo scopo di promuovere tutte quelle iniziative volte alla realizzazione di un ambiente (inteso nella sua accezione più ampia: edifici, spazi architettonici ed urbani, mezzi di trasporto pubblico, scuola, ambiente lavorativo, luogo abitativo, luoghi pubblici e privati di interazione sociale e ricreativa che garantiscono ad ognuno l'esercizio autonomo di ogni attività indipendentemente dall'età, dalle caratteristiche psicofisiche e sensoriali in particolare la Consulta dovrà adoperarsi per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- H) favorire il conseguimento delle autonomia personale di soggetti invalidi e disabili;
- I) promuovere una soddisfacente integrazione dei soggetti con disabilità fisiche e psichiche con le realtà che si indicano con il termine complessivo di "ambiente di vita": abitazione, scuola, luogo di lavoro, spazi architettonici ed urbani, luoghi ed edifici adibiti ad attività culturali, ricreative, ludiche e socializzanti, ecc.;
- J) favorire ogni tipo di iniziativa finalizzata al conseguimento di pari opportunità da parte delle persone con handicap anche con la collaborazione delle Commissioni o Consulte Comunali esistenti.
- K) favorire la coerenza fra la "domanda" (i bisogni presenti sul territorio) e la "risposta" più capillare possibile (l'allestimento dei servizi);
- L) favorire il coordinamento dei servizi;
- M) favorire la collaborazione con le altre Consulte Comunali ;
- N) promuovere sul territorio la cultura dell'inclusione;

Art. 4
PARERI E PROPOSTE

La Consulta potrà:

- d) esprimere pareri a richiesta o di propria iniziativa, su atti comunali, che si ripercuotono direttamente o indirettamente sulla disabilità;
- e) formulare proposte agli organi comunali per l'adozione di atti;
- f) chiedere audizioni con gli Assessorati o Commissioni Consiliari competenti per materia.

Art. 5
ORGANI DELLA CONSULTA

L'Assemblea elegge a maggioranza il Presidente, il Vice Presidente e n.3 membri di cui 1 con funzione di segretario, scelti tra le persone disabili o i loro familiari ed in assenza di loro candidature tra i rappresentanti le Associazioni, le Cooperative integrate e le organizzazioni no-profit di cui all'Art. 2.

Il Presidente dura in carica per la durata di un anno e può essere rieletto fino alla durata massima di tre anni.

Fanno parte di diritto della Consulta, il Sindaco e l'Assessore ai Servizi alla Persona in caso di impedimento del Sindaco.

Art. 6
ADESIONI

Per aderire alla Consulta i soggetti interessati presentano richiesta all'Assessorato Servizi alla Persona del Comune di Alcamo.

Entro 15 giorni dalla ricezione, la domanda viene trasmessa alla Consulta stessa, per l'accoglimento o l'eventuale motivato diniego che avverrà entro 10 giorni dalla data di ricevimento della domanda.

In sede di prima attuazione, l'Amministrazione Comunale provvede a dare apposita informazione mediante manifesto cittadino.

I soggetti interessati, presentano entro la data prevista nel citato manifesto, richiesta di adesione indirizzata al Sindaco.

Art.7
DIMISSIONI

Le dimissioni dei membri della Consulta avvengono con comunicazione ufficiale al Presidente ed i rappresentanti nuovamente nominati durano fino alla scadenza prevista per i membri dimessi.

Art.8
CONVOCAZIONI

La Consulta è convocata dal Presidente, con avviso scritto, e-mail o messaggio telefonico o via fax con la specifica dell'ordine del giorno, da partecipare a tutti i componenti almeno 7 giorni prima della seduta.

Oltre che per iniziativa del Presidente, la convocazione può essere richiesta dal Sindaco o dall'Assessore ai Servizi alla Persona e da almeno ¼ dei componenti la Consulta, con nota inviata al Presidente, contenente l'ordine del giorno.

In prima convocazione l'Assemblea è valida con la presenza di almeno la metà + 1 degli aventi diritto; in seconda convocazione, a distanza di un ora dalla prima, l'Assemblea è valida qualunque sia il numero degli aventi diritto.

Le decisioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.

Per esigenze di migliore funzionalità per il raggiungimento degli scopi di cui all'art. 3, la Consulta può operare per gruppi di studio, individuati e coordinati secondo direttive della Consulta stessa.

In seno all'Assemblea si possono costituire gruppi tematici, per specifiche problematiche (es lavoro, scuola, famiglia e tempo libero, prevenzione e riabilitazione, ecc.) per fasce di età e/o per zone territoriali, al fine di favorire la partecipazione e l'effettiva funzionalità. I gruppi riferiscono e si attengono alle decisioni dell'Assemblea.

I Gruppi ed il Presidente possono richiedere l'intervento di esperti che collaborano gratuitamente.

Art. 9

Il Presidente è il portavoce della Consulta presso gli organi comunali e compie tutti gli atti necessari ed opportuni per conseguire gli scopi di cui all'art. 3 secondo le indicazioni dell'Assemblea.

Art. 10

La qualità di iscritto alla Consulta si perde nel caso di morte, di decadenza dei requisiti di cui all'art. 2, e di comportamento non consono alle finalità della Consulta

Art.11

La partecipazione alla Consulta e l'assunzione di cariche è a titolo gratuito. La Consulta ha sede presso i locali del settore Servizi Sociali o altri locali messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

Art.12

L'Assemblea, a maggioranza dei 2/3 degli aventi diritto al voto, può proporre modifiche al presente Regolamento che verrà sottoposto alla deliberazione del Consiglio Comunale.

Letto approvato e sottoscritto _____

IL PRESIDENTE
F.to Giuseppe Scibilia

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Fundarò Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.
F.to Avv. Marco Cascio

=====

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo
Dalla residenza municipale

IL SEGRETARIO GENERALE

=====

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art.11, comma 1, L.R. 44/91 e s.m.i.)

N. Reg. pubbl. _____

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione del Responsabile Albo Pretorio, che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno 15/08/2013 all'Albo Pretorio ove rimarrà esposto per gg. 15 consecutivi nonchè sul sito web www.comune.alcamo.tp.it

Il Responsabile Albo Pretorio

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Cristofaro Ricupati

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

- Decorsi dieci giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 12 comma 1, L.R. 44/91)
- Dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12 comma 2, L.R. 44/91)
- _____

Dal Municipio _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Cristofaro Ricupati